

# Depuratore del Garda Il **prefetto** ha scelto Gavardo e Montichiari

Dopo il no all'ipotesi di Lonato  
individuata due destinazioni  
Protestano i sindaci dei due paesi

■ Due depuratori verranno ubicati a Gavardo e Montichiari e saranno il fulcro della depurazione del Benaco. Questa la decisione del **prefetto** di Brescia notificata al ministero della Transizione Ecologica. **A PAGINA 12 E 13**

# Visconti: «Il Garda avrà due depuratori sorgeranno a Gavardo e a Montichiari»

Il **prefetto** ha sciolto ogni  
riserva comunicando  
ieri la propria decisione  
Bocciata l'ipotesi Lonato

**La proposta è stata riconosciuta come quella più valida. Ora si dialogherà con il Ministero per il via ai cantieri**  
Simone Bottura

■ «Il sistema di collettamento e di depurazione a servizio della sponda bresciana del Garda si articolerà in due depuratori che verranno ubicati nel territorio dei Comuni di Gavardo e Montichiari».

Così ha deciso il **prefetto** di Brescia Attilio Visconti, nominato dal Governo **commissario straordinario** «per la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione del nuovo sistema di depurazione dei reflui dei Comuni del lago».

**La decisione.** Addirittura in anticipo sui tempi prospettati, ieri Visconti ha comunicato la sua scelta al ministero della Transizione Ecologica, dicastero al quale ha trasmesso «il Piano degli interventi, contenente i codici unici di progetto delle opere che si intendono realizzare e il relativo cro-

noprogramma».

La scelta, come noto, era tra le uniche due ipotesi progettuali approdate ufficialmente al vaglio della Cabina di regia attivata presso il Ministero, cioè il progetto Gavardo-Mon-



tichiari e quello del depuratore unico a Esenta di Lonato, ipotesi, quest'ultima, avanzata dall'Ufficio d'Ambito di Brescia (Ato) e Acque bresciane dopo l'approvazione da parte del Consiglio provinciale della «mozione Sarnico», documento che chiedeva di trovare una soluzione che fosse «gardeana» per il nodo depurazione.

La scelta del progetto Gavardo-Montichiari, dice il **prefetto**, «è frutto di un esame tecnico-scientifico» e di «criteri oggettivi di comparazione che suffragassero la miglior scelta, fondandola esclusivamente sulle preminenti esigenze di tutela ambientale connesse alla necessità di una rapida attuazione del collettamento e della depurazione indicate nel decreto del 23 giugno 2021 di nomina a **Commissario straordinario**».

Il primo parametro citato dal **prefetto** è la «prevenzione del cedimento delle condotte sublacuali, giunte ormai al termine della loro vita tecnica». Poi vengono «costi di realizzazione; tempi di realizzazione e

messa in esercizio; qualità della vita».

**La soluzione.** Il **prefetto** ha individuato nella soluzione Gavardo-Montichiari «non solo la migliore risposta in rapporto all'esigenza di consentire la rapida attuazione del sistema di collettamento e la conseguente dismissione della condotta sublacuale, ma anche, più in generale, la proposta progettuale che garantisce le migliori performance dal punto di vista tecnico e ambientale».

L'ipotesi Lonato avrebbe infatti comportato «un tempo maggiore di mantenimento della condotta sublacuale, pari a 3-4 anni». «Questo orientamento - aggiunge il **prefetto**, che sul tema ha promosso 43 audizioni con istituzioni e comitati - è stato confermato dai contributi scientifici richiesti ai magnifici rettori delle tre Università delle province che si affacciano sul Garda, Brescia, Trento e Verona».

E ancora: «I professori ai quali i rettori hanno commis-

sionato lo studio hanno unanimemente evidenziato come la scelta Gavardo-Montichiari sia assolutamente quella che soddisfa i succitati criteri».

**Strategia.** Quali le prossime mosse del commissario? A partire dalle prossime settimane il **prefetto**, «al fine di dare concreto avvio ai lavori, avrà modo di confrontarsi con il ministero della Transizione Ecologica per condividere i percorsi tecnici e le scelte di merito, tra queste la costituzione di una cabina di regia presso la **Prefettura**, con il compito di coordinare l'attività degli specifici tavoli tecnici che il **commissario straordinario** attiverà in funzione dei due ambiti territoriali interessati dalla realizzazione dei depuratori, Gavardo e Montichiari».

Il **prefetto** fa sapere che riserverà «particolare attenzione alla Cabina di regia», nella quale lo stesso ha intenzione di invitare «gli esponenti di istituzioni e associazionismo per informare e condividere il più possibile le scelte operative scaturite dall'attività dei due tavoli tecnici e recependo, al massimo consentito, consigli e idee provenienti dal territorio in tutte le sue espressioni». //



Maxi progetto. Una elaborazione del depuratore del Garda

## Boifava (Ato): «Decisione scontata Da noi azioni per il bene di tutti»



La scelta di Visconti non sorprende Aldo Boifava, presidente dall'Ufficio d'Ambito di Brescia (Ato), l'ente cui è stata in capo la procedura fino al commissariamento: «Non solo perché annunciata - dice Boifava -, ma anche perché assunta in aderenza ai disposti del decreto di nomina che ha dato ampio risalto alla necessità di ridurre il più possibile le tempistiche di esecuzione delle opere e della dismissione della sublacuale».

Boifava rivendica, comunque, il lavoro fatto da Ato fino alla nomina del commissario: «L'Ufficio d'Ambito, dando

attuazione agli indirizzi della Provincia (mozione Sarnico) e avvalendosi del gestore Acque Bresciane, ha ricercato in ogni modo di coniugare la scelta della localizzazione del depuratore con la condivisione territoriale, ritenendo che questo potesse non solo dare risposta alle preoccupazioni di cittadini e comitati, ma anche facilitare l'iter amministrativo ed esecutivo delle opere». Poi è arrivato il commissario e il contesto decisionale è mutato. «Ora - conclude Boifava - attendiamo indicazioni sul ruolo che verrà assegnato all'Ufficio nell'ambito delle competenze affidate al commissario».